

Voti comprati - De Gregorio smentisce Berlusconi: «Deposizione spontanea». Prodi: «Se vero, è attentato alla democrazia»

«In relazione a notizie di stampa dalle quali si apprende che sarei stato 'costretto dai pm' a rendere dichiarazioni accusatorie contro l'on. Berlusconi, mi corre l'obbligo di precisare che la mia scelta di sottopormi ad interrogatorio è stata il frutto di una mia libera determinazione». Lo precisa Sergio De Gregorio in una nota.

«In particolare - precisa De Gregorio attraverso il suo legale Carlo Fabbozzo - nel mese di dicembre scorso ho fatto depositare una lettera autografa con la quale chiedevo di essere sentito, illustrandone i motivi, ed elencando gli argomenti sui quali intendevo rendere dichiarazioni».

articoli correlati

Imu, Berlusconi indagato a Reggio Emilia per voto di scambio

De Gregorio è al centro di un'inchiesta condotta dalla procura di Napoli sulla presunta compravendita dei voti che fecero cadere il governo Prodi. L'esponente dell'Italia dei valori avrebbe cambiato casacca dietro la corresponsione di tre milioni di euro da parte di Berlusconi.

L'accordo si legge nei verbali dell'inchiesta «si consumò nel 2006... il mio incontro a palazzo Grazioli con Berlusconi servì a sancire che la mia previsione di cassa... era di 3 milioni e immediatamente partirono le erogazioni... Ho ricevuto 2 milioni in contanti da Valter Lavitola a tranches da 200/300mila euro» mentre un milione di euro sarebbe stato corrisposto direttamente all'associazione Italiani nel mondo, che al senatore napoletano faceva riferimento.

«Non risponde altresì al vero - prosegue nella nota odierna il senatore uscente del Pdl - il rilievo che avrei reso queste dichiarazioni perché non candidato. La mia scelta politica di uscire dall'agone elettorale è stata da me maturata durante la scorsa estate, circostanza più volte comunicata a mezzo lettera ai vertici del Pdl».

«Un episodio tristissimo e, se vero, un attentato alla democrazia. Si faccia chiarezza perché non si può cambiare la storia del paese corrompendo il Parlamento». Così Romano Prodi, al Tg1, attacca sull'inchiesta a carico di Silvio Berlusconi riguardo alla vicenda del senatore De Gregorio.